



Sculture plasmate DAL VENTO

Massimiliano e Doriana Fuksas firmano l'IsMolas Resort. Un progetto che fin dalle prime fasi ha puntato sulla sostenibilità e sulla valorizzazione del territorio

| di Clelia Torelli
| foto di Paolo Beccari

Il Molas Resort è il nuovo indirizzo dell'ospitalità in Sardegna: un progetto di Massimiliano e Doriana Fuksas che sorge nella macchia mediterranea, in un paesaggio che garantisce a ogni costruzione viste mozzafiato sul mare, sulla montagna e sul verde del campo da golf che circonda il complesso sulla costa sud occidentale dell'isola, vicino alla cittadina di Pula. E proprio dalla natura, dal territorio e dalle tradizioni sarde prende ispirazione il progetto: gli edifici, come sculture modellate dal vento, richiamano gli antichi nuraghi di Tiscali. Fatte solo di pietra locale e legni dell'isola, coccio pesto e finiture naturali declinate nei colori della terra, le ville



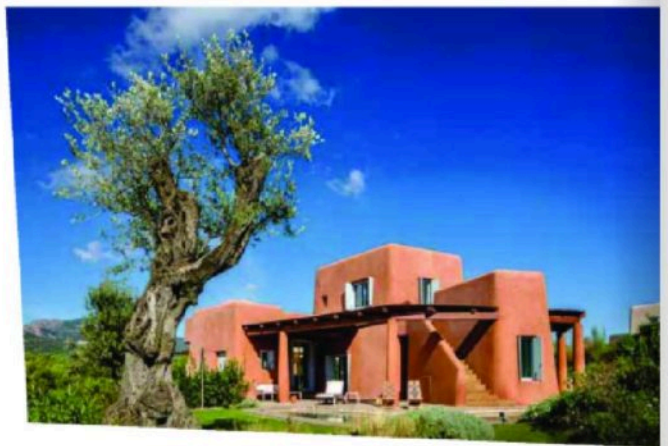
sono un vero e proprio inno alla cultura e alla storia della Sardegna, perfettamente inserite nel contesto naturale e aperte al dialogo con la vivida luce del Mediterraneo.

"IsMolas è un progetto sperimentale, consiste nel lavorare con gli elementi, con l'erosione del vento e con la natura", ha spiegato Fuksas. "Dove le aperture sono cavità, fasci improvvisi di luce penetrano da fessure e grandi lucernari per bagnare la materia dei corpi. Il territorio è l'elemento primario, le costruzioni si sviluppano adattandosi all'orografia per preservarla senza modificare l'andamento naturale del terreno".

Un progetto sostenibile

L'attenzione al territorio e ai criteri di sostenibilità è stata applicata a tutto il progetto: dall'inserimento di ogni singolo edificio nella naturale orografia del suolo alla scelta delle materie prime utilizzate, fino agli obiettivi prestazionali degli edifici. Infatti, tutti gli impianti sono a risparmio energetico, ed è stato studiato un uso sostenibile dell'acqua che viene riutilizzata per l'irrigazione e gli impianti di raffreddamento e riscaldamento delle ville. Il tutto progettato per ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, secondo i migliori dettami della bioarchitettura.

Tutte le ville sono state concepite come un unico oggetto posato su una piattaforma di base pavimentata con lastre di porfido posato a "opus incertum". Le strutture portanti sono state invece realizzate con laterizi alveolari che rappresentano l'ultima evoluzione del tradizionale mattone, offrono ottime prestazioni meccaniche ed efficienza termometrica e acustica. Inoltre, l'esigenza di raggiungere i più elevati standard in materia di isolamento termico



Il territorio è l'elemento primario, le costruzioni si sviluppano adattandosi all'orografia per preservarla senza modificare l'andamento naturale del terreno"

Massimiliano Fuksas

